



LA LETTERA DELLA DANTE

Informazioni della Società Dante Alighieri – Comitato di Basilea
 Direzione e redazione: Antonino Castiglione, Wettsteinallee 123, 4058 Basilea
 e-mail: info@dantebasilea.ch www.dantebasilea.ch



Il 100° Anniversario della Società Dante Alighieri di Basilea



È stata la splendida Sala del Parlamento Cantonale di Basilea a ospitare i festeggiamenti per il 100° anniversario del locale Comitato della Società Dante Alighieri impegnato in Svizzera a tutelare, diffondere e promuovere la lingua e la cultura italiana. La cerimonia è stata aperta ufficialmente dall'intervento di Antonino Castiglione, Presidente della "Dante" elvetica basilese: «Per le Associazioni culturali è sempre più difficile trovare nuovi soci - ha detto - soprattutto nelle nuove generazioni. In questo senso il Governo italiano deve valorizzare la propria cultura aiutando e non penalizzando Società come la "Dante Alighieri"». «Per la città di Basilea è fondamentale il dialogo con le Istituzioni culturali italiane - ha affermato Ralph Lewin, ex Ministro e Deputato cantonale -. La nostra è una città umanistica che da sempre mantiene vivo e proficuo il rapporto con gli italiani integratisi nella società svizzera». Del prestigio per il centenario della fondazione della "Dante", in concomitanza con il 150° anniversario della Unità d'Italia, ha parlato il Console d'Italia a Basilea, Gaetana Farruggio, mentre Alessandro Masi, Segretario Generale della Società Dante Alighieri, ha presentato una panoramica storica dei personaggi italiani

che dell'Italia hanno saputo esportare in tutto il mondo il genio, la creatività e l'originalità. Alla fine degli interventi il segretario Alessandro Masi ha conferito una medaglia d'oro a Luigi Bier come riconoscimento per la sua decennale e proficua attività in qualità di presidente.



La cerimonia, alla quale hanno preso parte circa un centinaio di soci, è stata arricchita da un momento musicale eseguito da un quartetto di ottoni, che ha suonato opere di Bach e musica Jazz. Per finire i soci hanno potuto gustare il ricco aperitivo offertoci dal governo della città di Basilea. **Pierpaolo Conti**

11° Settimana della lingua italiana 17-22 Ottobre 2011

In occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia la manifestazione di quest'anno ha come titolo: **"Buon compleanno Italia"**. Molte volte negli ultimi anni è stato a più voci giustamente ribadito, come l'unità linguistica in Italia si sia rivelata un collante indispensabile per lo sviluppo socio-culturale della società italiana. La settimana vuole essere così un momento di riflessione sul tema della lingua italiana anche in connessione con questo importante anniversario. Allegato a questa lettera troverete il volantino con il programma dettagliato delle manifestazioni.
Antonino Castiglione

Basilea, 28 marzo 2011

Verbale dell'assemblea ordinaria dei soci 2011

L'assemblea si è tenuta mercoledì, 23 marzo 2011 alle ore 19.30 alla Allgemeine Lesegesellschaft, Münsterplatz 8, Basilea – presenti 44 membri – con i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria dei soci dell' 11 febbraio 2010 (con la correzione del punto 3. bis "quota annua per il 2011" anziché "quota annua per il 2010").

2. Esame ed approvazione della relazione morale del Comitato di Basilea della SDA dell'anno 2010. La Dante Basilea ha organizzato 10 manifestazioni, tra cui tre concerti, il primo all'occasione della festa della "Befana con la Dante" nella Sala del Gran Consiglio della Stadthaus di Basilea, e un altro col baritono Eung Kwang Lee, che ha incantato il pubblico con delle "Arie italiane"; due conferenze-concerti, una con il cantautore Pippo Pollina, e cinque conferenze, tra cui quella col dott. Gianni Schiavon sull'arte italiana dal 1860 al 1960 e un incontro con lo scrittore Carlo Grande che ci ha parlato del suo romanzo "La via dei lupi".

3. Esame ed approvazione del Bilancio consuntivo dell'anno 2010 che si chiude con un utile di franchi 646.67. I revisori dei conti, le signore Rita Kramer e Christina Vogt, confermano il giusto andamento dei conti.

4. Presentazione delle manifestazioni del 2011 fino a giugno da parte del Presidente del Comitato di Basilea: Tra l'altro ci saranno una conferenza dell'autrice Ilaria Betramme sulle donne di potere della Roma antica, una performance dell'attrice Stefania Micheli e soprattutto la Cerimonia commemorativa del 100° Anniversario della Dante Alighieri di Basilea che avrà luogo l'11 giugno. In programmazione per l'autunno saranno tra l'altro una serata di canti popolari con Dodo Hug e un incontro con lo scrittore Marcello Fois.

5. Varia: Nessuno chiede la parola.

6. Distribuzione tessere e bollini dell'anno 2011

Verbale: **Doris Boscardin**

DOBBIAMO RISPETTARE ANCHE CHI NON LA PENSA COME NOI.
E NOI COME LA PENSAMO?



Le prossime manifestazioni della Dante di Basilea

- mercoledì, 26 ottobre ore 19.30 alla Allg. Lesegesellschaft: "Schelling e Liszt interpretano Dante e Petrarca" concerto con il pianista **Giovanni Fornasini**.

Dal 30 novembre al 7 dicembre 2011 per il 100° Anniversario del Comitato di Basilea della Società Dante Alighieri

- mercoledì, 30 novembre ore 19.30 alla Allg. Lesegesellschaft: incontro con lo scrittore **Marcello Fois**.

- venerdì, 2 dicembre ore 19.30 alla Allg. Lesegesellschaft: incontro con lo scrittore **Andrea Molesini**, vincitore del Premio Campiello 2011.

- sabato, 3 dicembre ore 19.30 nella sala teatro della Missione Cattolica di Basilea: "Teatralia Europa" presentano la commedia "Il benessere" di F. Brusati.

- lunedì, 5 dicembre ore 19.30 alla Allg. Lesegesellschaft: Proiezione del Film di Ricky Tognazzi **Il padre e lo straniero**.

- mercoledì, 7 dicembre ore 19.30 alla Allg. Lesegesellschaft: Concerto con **Dodo Hug & Efisio Contini**. "Sorriso amaro", canti di lavoro e d'autore.



Premio Campiello 2011

Non tutti i bastardi sono di Vienna

Andrea Molesini

Non ci sono eroi, ma solo le vittime in questo bel romanzo di Andrea Molesini. La guerra è un mostro che fagocita tutto, che irrompe nelle vite di ognuno imponendo sacrifici e decisioni in contrasto con la propria natura. L'occupazione nemica delle terre a est del Piave dopo la disastrosa ritirata di Caporetto è stato un tema sempre sfiorato, ma mai effettivamente affrontato e quindi questo romanzo, dal titolo insolito, pone rimedio a una mancanza quasi colpevole. Infatti, se è vero che le nostre truppe compiono immani sacrifici lungo le sponde del Piave per difendere il nostro paese, lo è altrettanto che gli italiani, caduti sotto il dominio militare austriaco, resistettero eroicamente, colpiti dalle violenze, dai saccheggi, dalla fame, totalmente in balia del nemico. Quindi non c'è l'orribile guerra di trincea, c'è invece l'attesa nelle retrovie, l'occupazione nemica, il sentirsi ospiti in casa propria. E forse la visione che danno dei semplici civili di un così immane conflitto offre la misura della angoscia di chi non combatte con le armi, ma con la sua coscienza, con la propria dignità. In queste pagine, che partono da un fatto realmente accaduto, si dipana una storia di vita e di morte, in un'atmosfera spesso pesante, foriera di continue sventure, in cui sembra non esserci posto per la pietà, anche se poi questo pregio, così tanto in disuso, si svilupperà come la brace che accende il fuoco. In un conflitto crudele e sanguinoso c'è posto per tutto, per la ferocia dell'omicidio e per l'aiuto al nemico ferito, contrasti tipici dell'uomo in situazioni limite. Fra gli scoppi delle bombe, i gemiti dei moribondi, la puzza di piscio, la fame che regna ovunque, si concretizza anche la fine di un'epoca, quella delle buone maniere che accomunavano la borghesia sorta con la restaurazione e i patrizi d'origine, quelle dei baci mano, quella cavalleria intesa come irrinunciabile vocazione estetica. E così le divise inamidate si sporcano del lordume della guerra, gli animi intessuti di convenzionali ideali si trovano a combattere fra un concetto della vita messo in discussione dagli eventi e la rinascita di una coscienza individuale, e non più collettiva di ceto, che sembra incapace di reagire razionalmente. Non c'è forse nessun

odio fra i protagonisti, ma in tutti c'è la rassegnazione per la consapevolezza della fine di un mondo che non potrà più ritornare. La disponibilità a una relazione fra la zia Maria e il barone von Feilitzsch, il suo quasi patetico tentativo di offrirsi a lui per salvare il ragazzo dalla fucilazione e la sofferta reazione dell'uomo che non si piega, perché siamo in guerra, perché l'Austria si avvia alla sconfitta, perché non può perdonare dopo che ha visto i suoi soldati morti salire in superficie dal ribollire del Piave, danno il senso chiaro del dramma che, serpeggiando, alla fine è uscito allo scoperto. La *belle époque* è finita, i valzer alla corte di Vienna saranno solo un ricordo e c'è qualche cosa che è peggio della morte ed è uno stile di vita cancellato per sempre, il cui ricordo sarà strangolato dal rimpianto. Molesini ha uno stile asciutto, a volte perfino essenziale, anche se non disdegna inserire alcune note poetiche; i personaggi sono calibrati, una caratterizzazione che non denota mai eccessi, alcuni anche naturalmente simpatici, e fra questi pure dei nemici; la narrazione scorre fluida, senza intoppi, equilibrata armonicamente, una sorta di lungo adagio che, in alcuni momenti di particolare drammaticità, opportunamente si impenna, si accentua senza mai però arrivare all'eccesso; la trama, dove non poco conto ha lo spionaggio, è indovinata e quindi non c'è da meravigliarsi se questo romanzo riesce ad avvincere dall'inizio alla fine. Altra nota positiva è l'uso esemplare della lingua, non accademico, ma sciolto. E il titolo un poco strano? E' il moccolo che tira un sacerdote, anche lui in preda al turbine della guerra. **Non tutti i bastardi sono di Vienna** segna un esordio ampiamente positivo, è un bel romanzo e quindi sicuramente da leggere e anche da rileggere, perché non mancano di certo spunti per ampie e approfondite riflessioni.

Renzo Montagnoli

Andrea Molesini

Nato a Venezia, insegna all'Università di Padova Letteratura Italiana Contemporanea. Nel campo delle letterature per l'infanzia è autore di diverse traduzioni, di un saggio sull'Olocausto (Nero latte dell'alba) e di diversi romanzi, racconti e raccolte di poesia. È uno degli autori per ragazzi più conosciuti e tradotti. Attraverso una scrittura di grande qualità, crea storie piene di ironia, avventura e immaginazione. Nel 1999 ha vinto il Premio Andersen.

Lo scrittore **Andrea Molesini** sarà ospite della Dante Alighieri di Basilea alla Allg. Lese-gesellschaft il venerdì, 2 dicembre 2011.

Tempo di riflettere sull'“homo novus” e sulla sua identità

Il giovane ricercatore inglese dell'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare (Cern) che inventò l'ipertesto, Tim Berners-Lee, profetizzò che la sua scoperta avrebbe cambiato il mondo dell'informazione. Più di venti anni dopo la Rete è uno strumento centrale nella fruizione di notizie; ma, forse, nemmeno Berners-Lee immaginava la reale portata di un cambiamento che, ormai, ha investito e travalicato ogni frontiera della cultura moderna. Le tensioni e gli scontri in Nord-Africa, favoriti dalla facilità di contatto attraverso Internet, la crescita degli scambi commerciali on-line, la sperimentazione di metodi di insegnamento elettronici, la diffusione di forme di lettura alternative al libro stampato sono solo alcuni dei recenti indici di mutamento. Ma la rivoluzione del digitale è ormai compiuta; siamo piuttosto nella fase di istituzionalizzazione e di consolidamento di quelle che, fino a qualche anno fa, venivano ancora considerate prodigiose innovazioni.

Che il futuro passi ormai per il Web sono i numeri a dircelo: ogni sessanta secondi nel mondo vengono inviati 168 milioni di e-mail, vengono inseriti 600 nuovi video su Youtube, i server di Google rispondono a 694.445 interrogazioni. Questa frenetica attività multimediale non può non avere riscontro sul processo di costruzione dell'identità culturale nella società contemporanea. Le domande su cui si concentra l'indagine di madrelingua sono però queste: i contenuti della nostra cultura saranno trasferiti in digitale oppure la Rete è in grado di creare altri linguaggi e muoversi in nuovi campi semantici? Il fenomeno della digitalizzazione creerà un “homo novus” con una diversa visione delle cose? Se ai posteri è riservata l'ardua sentenza, cerchiamo di dare loro gli strumenti di analisi per una valutazione migliore. **Bruno Bottai**

Le prossime manifestazioni dell' ASRI

- lunedì, 17 ottobre 2011, 19.15 all'Università di Basilea. Conferenza dello storico **Lucio Villari**. *L'unità d'Italia come problema storico della sua libertà.*
- giovedì, 27 ottobre 2011, 18.15 all'Università di Basilea. Conferenza in tedesco del **dott. Hans Rudolf Schneider**. *Giovanni Antonio Marcacci (1769-1854) Diplomatischer vertreter der Schweiz im napoleonischen und österreichischen Mailand.*
- mercoledì, 9 novembre 2011, 18.15 all'Università di Basilea. Conferenza di **Silvio Mignano**. *Da Basilea a Gaeta: il primo costruttore di ponti sul Reno.*

Facoltà di archeologia classica della Università di Basilea

Sybaris, Thurii, Copia: Alla scoperta di tre città sovrapposte.

Conferenza della Dott.ssa Silvana Luppino, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria. Martedì, 8 novembre 2011 ore 18.15 all'Università, Petersplatz 1, Aula 118. I soci della Dante sono caldamente invitati a partecipare alla conferenza che sarà tenuta in italiano.



Moneta incusa di Sibari. 550-510 a. C

Gli articoli sulla Lettera della Dante

Tutti coloro che volessero pubblicare degli articoli sulla “Lettera della Dante” sono pregati di mettersi in contatto con la redazione.

Ringraziamo i nostri Sponsor



MANOR 



TRADUCTOR
ROTJUDART

jobfactory|print

